

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo parificare una unità strutturale "ciclo termo", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche o anche per differenze di altezza o sia di costruzione o di piante alfabete, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multiscaletta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il foglio a sinistra ed i numeri a destra.

**Sezione 1 - Identificazione edificio.**  
Indicare i dati di localizzazione (Provincia, Comune e Frazione). IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

**IDENTIFICATIVO EDIFICIO**  
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'edificio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in sede di collaudo, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati catastali e i dati catastali quindi avvertiti della collaborazione del coordinamento comunale.

**Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolare). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condomnio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Fossi Mario).

**Sezione 2 - Descrizione edificio**  
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

**Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)**  
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrastrada (1° livello) (2B) e solai rigidi (C) e muratura in pietrastrada al 2° livello (BB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente efficaci; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri sovrati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture in muratura. **Intefalato di c.a. o d'acciaio, sovrati:** indica la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente efficaci; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri sovrati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture in muratura. **Intefalato di c.a. o d'acciaio, sovrati:** indica la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente efficaci; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri sovrati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture in muratura. **Intefalato di c.a. o d'acciaio, sovrati:** indica la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente efficaci; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri sovrati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture in muratura.

G1: c.a. (o altre strutture infelate) su muratura  
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infelate)  
G3: Muratura mista a c.a. (o altre strutture infelate) in parallelo sugli stessi piani

**Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI...**  
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presentati sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.  
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, magari dettagliata nei rapporti nel manuale: D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sostituite.  
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.  
D4-U5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.  
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quali già messi in atto.  
**Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...**  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscaletta.  
**Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.l.) eseguiti**  
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed il contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscaletta.  
**Sezione 7 - Terreno e fondazioni**  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno ed sulla fondazione, in atto o temibili.  
**Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ**  
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette l'unità immobiliare inagibile, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.  
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.  
**Sezione 9 - Altre osservazioni**  
Accuratezza della scheda: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.  
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro riportare le annotazioni che si ritengono importanti per precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapeziato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

**SEZIONE 1 Identificazione edificio**  
Provincia: TERAMO  
Comune: PIETRACAMELLA  
Frazione/Località: (denominazione istat) CHIARIGLI (MURATI) 1014  
Cod. di Località Istat: 1014145  
Via: CHIARIGLI (MURATI) 1014  
C/cap: 66040  
C/civico: CHIARIGLI (MURATI) Civico 141-145  
C/catastale: 1014145  
C/piazza: (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)  
Coordinate geografiche (lat - 47° 50' N, long - 13° 50' E) Fuso: E  
Denominazione edificio o proprietario: BASSILIO ALIBIATI  
Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

**SEZIONE 2 Descrizione edificio**

Dati metrici		Età	Uso - esposizione		Occupanti									
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturazione [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	100	10	1					
01	09	1	0 < 2.50	A ● ≤ 50	1	0 400-500	1	≤ 1919	A	●	65%	0	0	0
02	10	2	0 2.50-3.50	B ○ 50 + 70	2	0 500-650	2	19 + 45	B	○	30-65%	2	2	2
03	11	3	0 3.50-5.0	C ○ 70 + 100	3	0 650-900	3	46 + 61	C	○	< 30%	3	3	3
04	12	4	0 5.0	D ○ 100 + 130	4	0 900 + 1200	4	62 + 71	D	○	Non utilizz.	4	4	4
05	0-12	0	0-12	E ○ 130 + 170	0	0 1200 + 1600	5	72 + 81	E	○	In costruz.	5	5	5
06				F ○ 170 + 230	0	0 1600 + 2200	6	82 + 91	F	○	Non finito	6	6	6
07				G ○ 230 + 300	0	0 2200 + 3000	7	92 + 01	G	○	Abbandon.	7	7	7
08				H ○ 300+ 400	0	0 > 3000	8	≥ 2002	H	○	Proprietà	8	8	8

**SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)**

Strutture verticali	Strutture orizzontali				Altre strutture	
	Non identificate	A: nessuna irregolarità e di cattiva qualità (Piantame non equidistante, ecc.)	B: con catene o cordoli	C: con catene o cordoli	Tetti in c.a.	Parati in c.a.
1 Non identificate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con traliccio, travi o volte...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio traliccio, travi e travetti...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Travi con soletta rigida (travi di c.a., travi ben collegata a soletta di c.a.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti**

Livello - estensione	DANNO (1)				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI			
	D4-D5 Gravissimo	D3-D3 Medio grave	D1 Leggero	Nullo	Nessuno	Definizione	Qualifica	Trasparenza e protezione passaggi
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
4 Coperture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
5 Temporanei-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

**SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti**

Tipo di danno	PRESENZA DANNO				PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI			
	A	B	C	D	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
2 Caduta tegole, comignoli...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
3 Caduta comignoli, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
4 Caduta altri oggetti interni e esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

**SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.l. eseguiti**

Causa potenziale	PERICOLO SU EDIFICIO			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI	
	A	B	C	Divieto di accesso	Trasparenza e protezione passaggi
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rotture di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**SEZIONE 7 Terreno e fondazioni**

MORFOLOGIA DEL SITO:  Cresta  Pendio forte  Pendio leggero  Pianura

DISSESTI (in atto o temibili):  Versanti incombanti  Terreno di fondazione

ASSETTI:  Assesti  Generali dal sistema  Ausili dal sistema  Preesistenti

**SEZIONE 8 Giudizio di agibilità**

Valutazione del rischio: RISCHIO STRUTTURALE (sez. 4), NON STRUTTURALE (sez. 5), ESTERNO (sez. 6), GEOTECNICO (sez. 7)

Esito di agibilità: A Edificio AGIBILE, B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (senza interventi), C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1), D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimenti, E Edificio INAGIBILE, F Edificio INAGIBILE per rischio sismico

**SEZIONE 9 Altre osservazioni**

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: Non agibile temporaneamente il piano ultimo.

Arch. M.A. D'AGOSINO

Arch. F. DONATO

Il compilatore (in stampatello): Firmato